

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale della Parrocchia di Castelnuovo V. Cecina (PI) e Montecastelli Pisano - Anno 48
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 Cell.380-2198506 www.parrocchiainsieme.it

IL PADRE NOSTRO “MODIFICATO”

Perché questa che è la preghiera insegnataci da Gesù, sia più fedele nella lingua italiana, “alle parole reali” pronunciate dal Signore, è stata un pochino “modificata ed il testo da recitare è questo:

*“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e **non abbandonarci alla tentazione**”, ma liberaci dal male.*

(E' stata modificata anche una frase del “GLORIA” della Messa: ne parleremo domenica prossima)

“Dove c'è bugia non c'è amore”

Vivere la verità, essere persone autentiche, vere, come Cristo lo è stato fino alla morte in croce. È questo il messaggio di papa Francesco a tutti i cristiani, nella catechesi di mercoledì 14 Novembre. Sull'Ottavo Comandamento “Non dire falsa testimonianza”



Non dire falsa testimonianza”

La verità non è solo non dire bugie - Non si tratta banalmente di “non dire bugie. Questo comandamento «proibisce di falsare la verità nelle relazioni con gli altri». «Vivere in comunicazioni non autentiche impedisce le relazioni, impedisce l'amore. Chi dice bugia non può avere amore». - Ma le **parole non sono tutto. Contano «anche i gesti, gli atteggiamenti, i silenzi e le assenze. Una persona parla con tutto quel che è e che fa. Le chiacchiere uccidono Non bisogna sparlare alle spalle degli altri. «Il chiacchierone è un terrorista, perché con la sua lingua butta la bomba e se ne va. E distrugge la fama altrui». Vivere da figli di Dio, che mai smentisce se stesso. Ma allora che cosa è**

la verità?

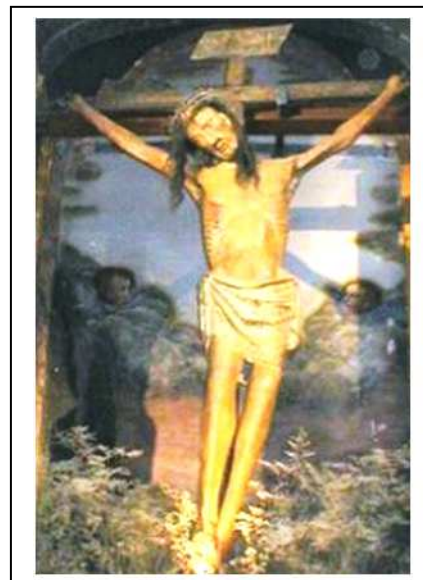
«Questa è la domanda fatta da Pilato» prosegue Francesco, ricordando come il culmine del Vangelo sia il racconto di un processo, di una sentenza e della sua esecuzione. «“Sono venuto nel mondo per dare testimonianza della verità” dice Gesù a Pilato. E ne dà testimonianza con la sua morte. **Non dire falsa testimonianza vuol dire vivere da figli di Dio, che mai smentisce se stesso, che mai dice falsità.**

NELLA FESTA DEL SS. SALVATORE

Il 9 Novembre abbiamo avuto “la grazia” di vivere una intensa e bella celebrazione eucaristica, finalmente con tanti fedeli, un bel gruppo di Sacerdoti che hanno concelebrato, la bella “Messa degli Angeli”, con la rappresentanza ufficiale del nostro Comune e della Confraternita della Misericordia- E' stata una sera che ha espresso a Gesù nostro Salvatore, la nostra Fede e il nostro amore e che ha fatto bene anche a tutti i partecipanti Di seguito il testo dell'Omelia di don Gerardo che ha presieduto la celebrazione.

Il Crocifisso sia ancora qui davanti a tutti noi

“Il Crocifisso sta ancora qui davanti a tutti noi da tanto tempo. Forse non ci facciamo più tanto caso, diventa come un'abitudine. E' una stupenda opera d'arte, ma stasera ci vuol dire qualcosa di importante se noi lo contempliamo con amore attratti dalla forza dello Spirito che il dono di Cristo Crocifisso. Se lo guardiamo con stupore ed affetto diventa grande; si erge addirittura come una sfida, diventa attraente come il colore. E allora ci chiede tante cose: facciamo silenzio dentro ed ascoltiamo la sua voce penetrante.



L'esperienza realistica della vita ci dice che il dolore, la sofferenza, la morte, riempiono di sé la nostra società, la nostra cultura. La Croce chiede di verificare se esistono strade diverse dalla sua per risolvere i conflitti della nostra storia. Gesù non ha inventato la Croce: l'ha trovata anche lui sul suo cammino, come ogni uomo.

La novità che Egli ha inventato, è stata quella di mettere nella Croce un germe d'amore. Così la Croce è diventata la strada che porta alla vita, messaggio d'amore, sorgente di calore trasformante per l'uomo: è la Croce di Gesù. E' Lui, Gesù, il Crocifisso che abbraccia per primo ciascuno di noi e ci affida un incarico nella nostra vita personale, nella nostra famiglia, nell'ambito delle nostre amicizie, delle nostre conoscenze, ovunque incontriamo e incontreremo delle croci. Penso a tante famiglie incrinata o spezzate, penso a tante malattie non accettate, a blocchi del cuore non risolti, a sentimenti e risentimenti amari che covano dentro. Sono spesso croci senza nome, senza speranza. Sono talora croci maledette o appena tollerate. Portano alla disperazione o, al più, alla rassegnazione. Gesù dalla sua Croce invita ciascuno di noi, stasera, a riflettere tutte queste croci e non solo la nostra, in rapporto con la sua. Gesù ci invita a seminare anche in esse, come ha fatto per primo lui, il germe dell'amore e della speranza. Siamo qui stasera a far festa tutti insieme al Crocifisso. *Ma come si può festeggiare il dolore?*

Per capire diventa importante spalancare il nostro cuore al messaggio che ci viene dalla Parola di Dio. Essa ci invita a non festeggiare il dolore, ma a festeggiare l'amore infinito di Gesù che non ha cessato di amare gli uomini anche quando gli prepararono la croce e la morte. Noi discepoli di Gesù riceviamo dal nostro Maestro e Signore, questo compito, trasformare la croce dell'uomo in croce di Cristo.

La croce dell'uomo è ambigua, senza speranza. La Croce di Cristo è luminosa, ha il nome dell'amore, prepara, nella speranza, la vittoria della vita e della Risurrezione" *(Omelia di don Gerardo)*

UNA PICCOLA STORIA Nei giorni scorsi una persona mi ha detto: "Ho sentito dire che il canto al Santissimo Salvatore l'ha fatto lei; è vero?" Lo dico senza superbia ma con soddisfazione: Sì, è vero!

Lo dico anche perché non si perda la memoria di una "cosa semplice" ma riuscita bene in quelli che furono le mie intenzioni ed il "risultato positivo".

INNO AL SS. SALVATORE

Tu sei il Buon Pastore, Signore mio sei tu,
Santissimo **Salvatore, dolcissimo Gesù (bis)**
2. Siamo di Castelnuovo i "figli" tuoi, Gesù.
Deh, salvaci dal peccato, Santissimo Salvator(bis)
3- Proteggi le famiglie, riguarda ai nostri figli,
dal male dall'errore, deh, salvaci Gesù (bis)
4 – Dona la pace al mondo, fa' trionfar l'amor.
Proteggi la tua Chiesa, Santissimo Salvator.(bis)

Questa piccola storia sarebbe lunga, ma semplifico: Nei primi tempi che arrivai a Castelnuovo mi accorsi che la conoscenza del "Salvatore" che si festeggiava era piuttosto confusa. Si diceva: "Per San Salvatore" e si parlava più che altro della "Festa del Patrono": tutti i paesi avevano un Patrono, a Monterotondo San Lorenzo, a Montecerboli san Cerbone, a Larderello la Madonna di Montenero, a Montecastelli i Santi Filippo e Giacomo, a Sasso Pisano San Bartolomeo, a Pomarance san Giovanni Battista e a Castelnuovo c'era "San

Salvatore"! Anche oggi qualcuno che è rimasto indietro parla sempre di "San Salvatore", ma quasi tutti hanno capito che "il nostro Patrono" non è un Santo, ma Gesù Cristo, che per salvarci non ha esitato a morire sulla croce. Quindi Lui non è "un Santo fra i tanti" ma "il Santissimo Salvatore". Allora, poiché non esisteva un canto per questa "festa", pensai che inventandone uno, poteva essere di grande aiuto a chiarire le "idee" sul "vero Salvatore". - Studiai le parole che mi sembravano **adatte a spiegare chi è il Salvatore, chi siamo noi per Lui che cosa gli chiediamo considerandolo anche come "Patrono"**. Cercai poi di inventare una "melodia" e fui "fortunato" perché il canto piacque subito ed è diventato davvero popolare: - **Ciò avvenne nell'ormai lontano 1979**. Quando sento il suono del nostro organo e il Popolo che lo canta in coro "l'Inno con un bellissimo Organo, dei bravi Organisti che suonano l'inno al SS. Salvatore, **provo soddisfazione e mi viene una certa commozione!**" *don Secondo*



SANTA CECILIA -Il 22 Novembre è la festa di Santa Cecilia. Oltre ad essere una Santa famosa e martire per la Fede, è anche venerata come Patrona della musica sacra e un po' di tutta la musica bella. Per onorarla e ricordarla abbiamo il nostro bellissimo Organo, dei bravi organisti che lo suonano e un popolo che sa cantare per lodare il Signore. Anche per onorare Santa Cecilia impegnandoci sempre a cantare tutti e bene durante la S. Messa.

E' MORTA STELLA - Il 13 Novembre è giunta la tristissima notizia della morte della carissima STELLA CAPPELLINI. Ha lottato con tutte le sue forze contro il male che la minacciava, aiutata con grande amore e premura dalla sua Famiglia. Stella era molto nota per la sua passione e per la sua competenza musicale, coronata felicemente dal suo studio al Conservatorio. La musica è stata la vera passione della sua vita. In questo triste momento esprimiamo cristiane condoglianze ai suoi Genitori, al Fratello e agli altri familiari e parenti. Mercoledì quando ho saputo della disgrazia ho celebrato la S. Messa per la sua Anima insieme ad alcune persone. Continuiamo a pregare per Lei e a ricordarla con affetto. Stella aveva solo 58 anni. *don Secondo*

LE OFFERTE PER LA MESSA DEL SS. SALVATORE sono state **€58. Quelle di domenica 4 novembre. € 26**